

Per lui estradizione-lampo da Santo Domingo

In Italia Camillo Caltagirone Farà i nomi dei «beneficiari»?

Gli è stato notificato in carcere il mandato di cattura per il crack - Presto a New York l'udienza per gli altri due fratelli - Un voluminosissimo dossier

ROMA — Camillo Caltagirone, l'ultimo dei tre fratelli bancarottieri catturati all'estero su ordine dell'Interpol, è da ieri a disposizione della giustizia italiana. È arrivato, sotto abbondante scorta, alle 13.30 all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Santo Domingo dove era stato arrestato venerdì scorso, e un'ora dopo si trovava già in questura dove gli è stato notificato il mandato di cattura per bancarotta fraudolenta emesso, dopo le note vicissitudini, dal giudice istruttore Antonio Allibrandi. Per lui, al contrario di Gaetano e Francesco, ora in libertà vigilata, a New York e in attesa delle decisioni dei giudici americani sulla richiesta di estradizione presentata dall'Italia, il rimpatrio è stato molto rapido.

È stato accolto da molti fotografi e qualche giornalista, ma ha avuto poco tempo per scambiare battute. Con una macchina della polizia è arrivato alla questura romana e lì, dopo le formalità di rito, è stato accompagnato a Regina Coeli. Indubbiamente Camillo Caltagirone è il meno noto e, in parte, il meno compromesso dei tre fratelli: le sue attività imprenditoriali sono piuttosto ridotte e per queste ha sempre dato «carta bianca»

ai più intraprendenti Gaetano e Francesco. È chiaro, tuttavia, che dal suo interrogatorio potrebbero venire fuori lo stesso cose interessanti: prima di tutto i nomi (e se non decine e decine) di quei personaggi (in genere influenti democristiani) che hanno ricevuto «regalie» del clan. È noto infatti che finora le attenzioni si sono fermate sugli assegni di Gaetano, ma è facile che per «beneficiari» altri personaggi importanti lo stesso Gaetano si sia servito dei conti degli altri fratelli.



Camillo Caltagirone

Sette anni di carcere per Bordini. Ma uscirà presto

NEW YORK — Sette anni di carcere, cinque di condizionale, 20.000 dollari di multa. È la pena che il tribunale federale di Manhattan ha inflitto, l'altra sera, a Carlo Bordini, ex braccio destro di Michele Sindona. Ma non starà molto in galera. Il presidente del tribunale, Thomas Griess, infatti, comminandogli la pena ha dichiarato che raccomanderà alla commissione competente di rimetterlo in libertà il 23 settembre prossimo.

Rognoni non crede a una mente superiore tra i BR

ROMA — Il ministro Virginio Rognoni non crede molto al «gran vecchio». Non esclude che tra i capi delle Brigate rosse possano esserci «personalità di livello superiore, non ancora individuate», ma a suo giudizio è probabile che tra i leaders del terrorismo ci siano alcuni di quelli già catturati, o forse i latitanti ai quali la polizia dà la caccia.

Dalla nostra redazione PALERMO — Il cane Blitz, specialista in servizio presso la Guardia di Finanza siciliana, annusava e ringhiava. Nasosti dentro le auto targate Milano, imbarcate dentro i traghetti che fanno la spola tra i porti di Trapani e di Palermo e la sponda africana del canale, saltavano regolarmente fuori, giorno dopo giorno, all'arrivo in Sicilia, chili e chili di hashish. Da luglio a dicembre qualcosa come due quintali. Le indagini sono state approntate da una pista clamorosa: il traffico di droga, anche di quella «leggera», è uno dei cesspiti del finanziamento al terrorismo? Tra gli arrestati — 11 a Milano — e i ricercati — 6 in tutta Italia — dalle Fiamme Gialle per ordine del sostituto procuratore della Repubblica di Trapani, Gianfranco Ciaccio Montalto, c'è, infatti, un giovane ritenuto esponente di punta del gruppo terrorista «Unità combattenti comuniste» (covo di Vesuvio, sequestri di persona, attentati, rapina al Club mediterraneo di M. Cotera). Si chiama Antonio Campisi ed ha 28 anni. L'ordine di arresto l'ha raggiunto dentro una cella del carcere romano di Rebibbia, dove era detenuto, perché coinvolto, per l'appunto, nella inchiesta sulle imprese del magistrato trapanese ed alcuni ufficiali del nucleo regionale della Guardia di Finanza si trovano invece da 12 giorni nel caserme lombardo, dove, a quanto pare, sta la testa del serpente. Non si escludono nuovi e clamorosi sviluppi. Mentre, all'altro capo dell'isola, a Catania, scattava un'altra sensazionale operazione contro una banda di dimensioni internazionali, accusata di distribuire mezza Italia (32 arresti nella provincia etnea, a Palermo, Roma, Milano, Treviso, altri 9 in trappola in Sardegna) di una casa a tonnellate, proveniente da una distilleria del Perù. Qui l'Interpol ha trovato «poivre blanc», per un valore di 28 miliardi di lire.

E' Donatella Di Giacomo, originaria della Sicilia

Prima linea: ha parlato anche la donna arrestata a Napoli

L'arresto risale a un mese fa — E' stato tenuto segreto per consentire il blitz di Torino — «Me lo aspettavo»

Dalla nostra redazione NAPOLI — Donatella Di Giacomo, 21 anni, studentessa di Torino arrestata ad Acerra, probabilmente è una delle persone che hanno parlato nel permesso ai giudici torinesi di effettuare un nuovo blitz contro Prima Linea. Lo lascia supporre il fatto che Donatella è stata arrestata alla fine di marzo, e la notizia del suo arresto è stata data trentadue giorni dopo, solo quando tutti sono finiti nella rete a Torino.

Donatella Di Giacomo, siciliana, emigrata a Torino, è stata arrestata, ad Acerra dove si era trasferita intorno alla metà di marzo, ospite a casa di una sorella. Era in città all'ottavo mese ed era stanca di sentire i rimbrotti del padre anziano che l'accusava di non essere sposata e, ciononostante, di aspettare un figlio.

Al familiari che l'ospitavano pare avesse detto che prima o poi sarebbe stata arrestata: sono arrivati i carabinieri ha detto solo «Me lo aspettavo». Nel periodo in cui è stata arrestata Donatella Di Giacomo, a Napoli c'era anche il magistrato Caselli, il quale nel massimo riserbo (la notizia filtrò solo alla fine della sua permanenza a Napoli) ha interrogato decine e decine di persone. Non è improbabile che i carabinieri in quella occasione eseguirono l'arresto di Donatella Di Giacomo, colpita da mandato di cattura il 14 marzo, e la ragazza decise di vuotare il sacco.

Per Ventura chiesta «mini» estradizione

TANZARO — La parte civile del processo sulla strage di piazza Fontana ha chiesto l'estradizione di Giovanni Ventura dall'Argentina affinché il neofascista venuto possa essere presente alla prima udienza del processo di appello che è stata fissata per il 22 maggio prossimo. Com'è noto al processo in prima istanza Giovanni Ventura è stato condannato all'ergastolo insieme con Franco Freda e Guido Giannettini. L'istanza di estradizione temporanea è stata normalmente depositata ieri mattina presso la cancelleria della Corte di Assise di Appello di Catanzaro dall'avvocato di parte civile Azzariti Bova. Poi la richiesta dovrà essere avanzata alle autorità argentine.

Il CSM può trasferire d'ufficio i magistrati

ROMA — Il consiglio superiore della magistratura potrà, d'ora in poi, trasferire da una sede all'altra i giudici con un semplice provvedimento amministrativo e senza la preventiva richiesta del ministero e della Corte di Cassazione. L'importante decisione che ha sciolto uno dei nodi più contrastati delle competenze del CSM è stata presa ieri, al termine di due giorni di lungo e difficile dibattito, dalla seduta plenaria dello stesso consiglio. In pratica, per adottare il provvedimento che, come è noto, è ritornata d'attualità proprio in seguito alla vicenda Caltagirone e all'indagine del CSM sulla Procura romana e sugli altri uffici giudiziari della capitale, sarà sufficiente che il consiglio ritenga che vi siano motivi per i quali il magistrato non possa più, nella sede che occupa, amministrare la giustizia «nelle condizioni richieste dal prestigio dell'ordine».

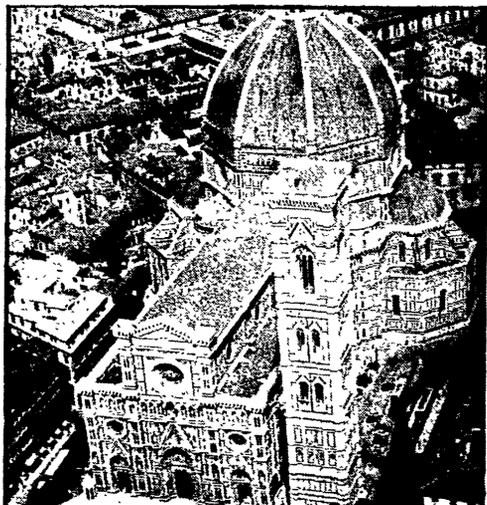
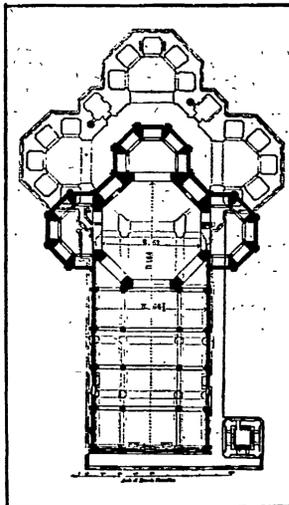
Dalla redazione

FIRENZE — Adesso Brunelleschi si rivolterà nella tomba. Un giovane archeologo canadese di 36 anni, Franklyn Toker, dell'Università americana di Pittsburgh, lo ha chiamato in causa a distanza di secoli. Messer Brunelleschi — questa la teoria dell'archeologo canadese — non sarebbe l'ideatore della famosa cupola del Duomo di S. Maria del Fiore, una delle opere più significative del patrimonio artistico italiano. Brunelleschi sarebbe solo il tecnico, l'ingegnere della cupola, il progetto originario spetterebbe a quel misterioso e leggendario personaggio del 1290 che è Arnolfo di Cambio chiamato «il più famoso costruttore di chiese». Sino ad oggi si sapeva che era esistito un «progetto di Arnolfo» che venne usato per sostenere l'attuale Duomo e che sarebbe stato abbandonato mezzo secolo dopo la morte del costruttore.

Grandi discussioni a Firenze tra gli storici dell'arte

Un'ipotesi: non fu Brunelleschi a disegnare la cupola del Duomo

Per il prof. Toker il progetto originale è di Arnolfo di Cambio - 11 anni di ricerche - Sarebbe gotica e non rinascimentale l'ispirazione del capolavoro



«Sono conscio del fatto che questa nuova teoria — ha detto l'archeologo — getta lo scompiglio del mondo dell'arte: uno dei capolavori esistenti al mondo, la cupola di S. Maria del Fiore, dovrebbe essere considerata come gotica e non più rinascimentale come ispirazione».

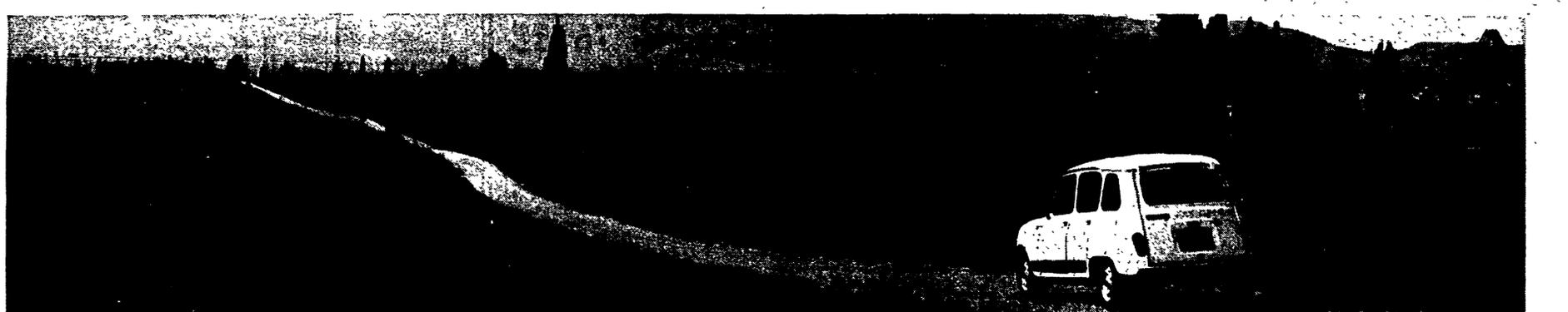
Ma come mai ci sono voluti 650 anni per giungere a queste conclusioni sul progetto originario del Duomo di Firenze? Toker ha attribuito tutto alla sfortunata conservazione dei documenti dal 1294 al 1353 che non esistono più, dopo essere passati attra-

verso tre alluvioni; sfortunata per le interpretazioni errate di alcune affermazioni del padre della storia dell'arte, Vasari, e per il conservatorismo dei moderni storici dell'arte. In aiuto alle sue teorie, l'archeologo canadese ha portato la cronologia della costruzione della cattedrale. Secondo i suoi scavi e le sue ricerche storiche, l'area è stata occupata fino dalla fondazione di Firenze, verso la metà del I secolo d.C.: sulla parte ovest sorgeva infatti un'ampia casa romana distrutta nel V secolo. Sopra i suoi ruderi fu costruita la Basilica di Santa Reparata

verso il 500, demolita solo nel XIII secolo. Nel 1293 il Comune di Firenze fece uno stanziamento per costruire una vasta cattedrale; nel 1294 furono gettate le prime fondamenta; nel 1296 le mura iniziarono ad essere costruite; nel 1300 Arnolfo era già l'architetto e per ciò esentato dalle tasse comunali, come dimostra un atto del consiglio. Arnolfo morì tra il 1302 e il 1303. Nel 1310 il cantiere venne abbandonato. Firenze risentì di una guerra con Lucca. La chiesa fu nuovamente misurata nel 1357 e nel 1368 venne predisposto un modello grande: da allora ogni ca-

Caso Moro: si è riunita ieri la commissione

ROMA — La commissione parlamentare di inchiesta sull'uccisione di Aldo Moro e sul terrorismo si è riunita ieri al Senato, per la prima volta, dopo la nomina del presidente, il socialdemocratico Schietroma. La commissione ha proceduto all'elezione dei vice presidenti: Le Penza (DC), on. Caruso (PCI) e del segretario sen. Barsacchi (PSI) e on. Armella (DC).



18 chilometri con un litro

La meccanica della Renault 4 GTL ha caratteristiche esclusive: coppia massima a soli 2500 giri, rapporto di compressione di 9,5:1, carburatore di nuovo tipo, rapporti più lunghi e quindi minore uso del cambio, straordinaria elasticità. Risultato: un record di economia nei consumi. Viaggiare per credere.

RENAULT 4 GTL Il massimo indispensabile